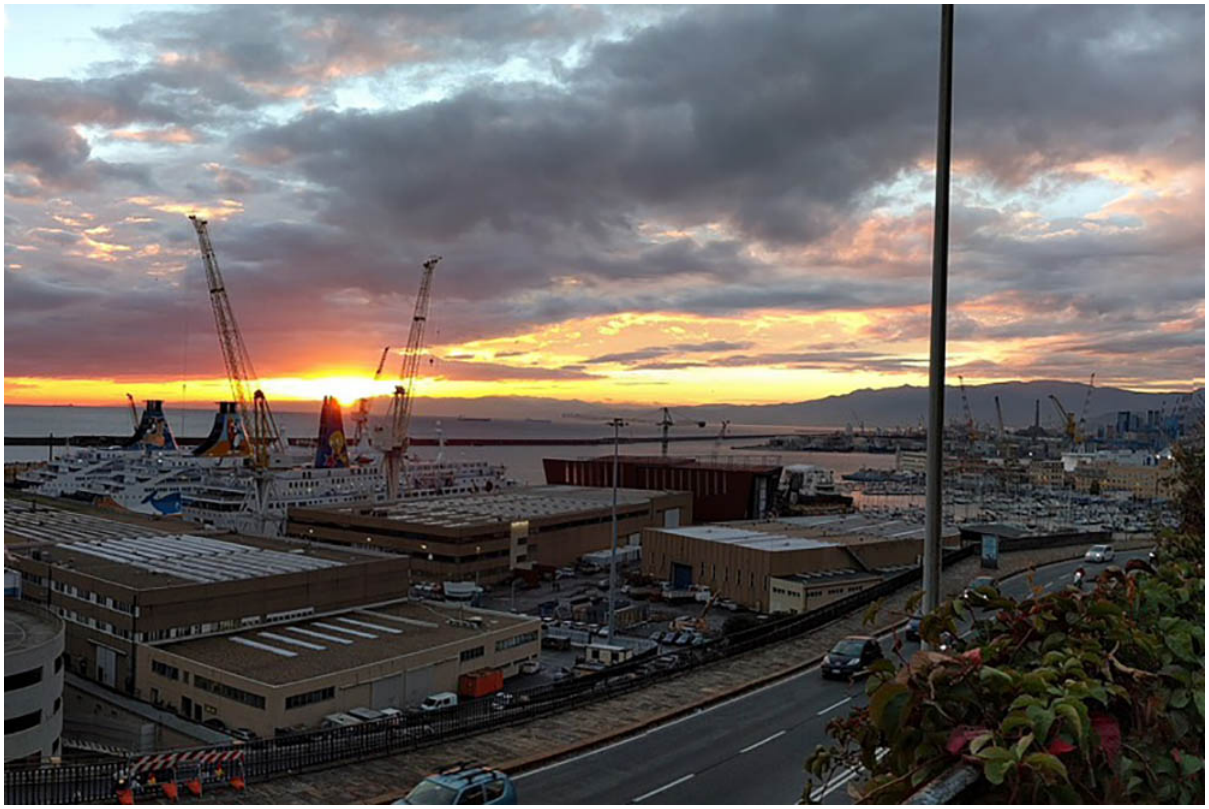
L’analisi dei dati dei primi 10 mesi del 2018 mostra i primi **effetti negativi** conseguenti al crollo del Ponte Morandi.



Nel confronto con gli anni precedenti si nota che, dopo una crescita del 14,4% tra il 2016 e il 2017 per il **traffico dei container**, a ottobre 2018 è stato registrato un **-0,8%** (in termini di tonnellate).

Se, però, si guarda il dettaglio della movimentazione container suddiviso per mesi, la variazione del t**rimeste agosto-ottobre** si attesta al **-9%**.

Tuttavia, osservando i dati di altre categorie di merci, inclusi i **traffici rotabili**, il risultato registra un dato complessimo positivo con un +7,6% (Genova +4,5% e Savona +14,5%).

In generale, il **porto di Savona** è riuscito a compensare il calo di traffico nei terminal di Genova. Nonostante gli effetti negativi dovuti all'interruzione dell'autostrada e al successivo **nubrifagio**
che ha colpito le coste liguri causando danni alle infrastrutture portuali, la città e, in particolare, il Porto hanno reagito bene.

Le azioni adottate per **fronteggiare la crisi** hanno dato i loro risultati: in poche settimane il traffico dei mezzi pesanti è stato deviato dal centro cittadino per contenere i **disagi per la popolazione e i lavoratori**
, mentre la forza commeriale acquisita negli anni dai terminal portuali ha permesso di contenere la perdita del traffico.

"L'importanza degli scali di Genova e Savona per l'intero sistema economico del nord ovest è stata ben rappresentata in questi ultimi mesi e posta a fondamento delle azioni a sostegno della portualità. Tuttavia, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 l'attenzione sarà massima sia per monitorare gli effetti degli eventi sulle previsioni di sviluppo degli operatori, sia per adottare tutte le misure necessarie a mantenere e consolidare il posizionamento strategico dei porti dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale."

Articolo tratto dal TN 6/2018 anno XX

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata

